

fratello. Questo giudizio in parte giustificato anche dagli avvenimenti successivi, era dato sopra di un uomo che sebbene fiero, e valoroso, era molto ambizioso ed avventato.

Delle ambizioni di Pietro Sdrin, aveva scritto già l'ambasciatore Battista Nani nel dicembre 1654 quando era a Vienna per la Republica, dicendo che lo Sdrin voleva essere Palatino d'Ungheria. Sempre feroce odiatore dei Turchi, esso avea dato un vascello ai Veneziani, i quali però nel 1656, si lagnavano, che esso avesse erette certe fabbriche da essi ritenute sospette, perchè poste sull' Adriatico. L'ambasciatore Nani, per ciò protestava coll'Imperatore, erigendosi dette fabbriche sulla punta di Porto Re. L'Imperatore rispose allora, che lo Sdrin era uno spirito inquieto, e che avea in proposito scritto al Consiglio di Graz, ma lo Sdrin non solo non aveva obbedito, ma non aveva nemmeno risposto. La Republica insisteva dicendo, che quelle fabbriche erano vere fortezze, ma il governaio di Fiume, negava che fossero tali.

Nel 1658 i Turchi avevano spediti messi allo Sdrin per chiedere il passo per investire la Republica in terraferma, ma essi furono